

Capitolo 7: I monitoraggio

1. Organizzazione del sistema di monitoraggio

La Direttiva 2001/42/CE, “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, all’articolo 10, inerente il monitoraggio, recita: “gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”.

A livello nazionale la questione del monitoraggio interno al processo di VAS viene ripresa dall’articolo 18 del D.Lgs. 152/2006; né a livello nazionale né a livello regionale vengono però descritte le modalità e le tempistiche inerenti il monitoraggio stesso.

Il monitoraggio previsto dalla VAS deve permettere di rispondere almeno alle seguenti domande:

- Sono state accurate le valutazioni degli effetti ambientali previsti?
- Il piano sta contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali?
- Le misure di mitigazione stanno funzionando come previsto?
- Ci sono effetti ambientali negativi? Sono all’interno di limiti accettabili o è necessario prevedere azioni correttive?

Il sistema di monitoraggio previsto per il PTCP di Verona si articola su tre livelli, ciascuno dei quali prevede una propria metodologia operativa, un proprio sistema di indicatori, una propria tempistica, e una modalità di restituzione dei risultati:

- il monitoraggio sullo stato dell’ambiente;
- il monitoraggio diretto sull’efficacia delle azioni di Piano;
- il monitoraggio sulla soddisfazione del Piano.

Il monitoraggio, sostanzialmente la valutazione in itinere, rappresenta il cuore del nuovo sistema di valutazione del PTCP che ha il compito di far traghettare la pianificazione territoriale provinciale verso una nuova modalità di pianificazione adattativa e partecipata. La valutazione in itinere, infatti, ha una funzione prevalentemente “consulenziale” a supporto del management del piano.

La nuova pianificazione si basa su un approccio dialogico di promozione delle specificità locali, ma contemporaneamente sulla esperienza di nuove modalità di cooperare alla scala sovra-locale per esprimere un progetto territoriale “provinciale” partecipato e risultante dal dialogo di un insieme di territori che capiscono il valore di un’identità veronese nel contesto veneto capace di dare senso e di rafforzare il dialogo locale-globale.

Il sistema di gestione del piano è chiamato a svolgere un ruolo cruciale nel facilitare processi di apprendimento cooperativo nei quali la legittimità degli strumenti di pianificazione e valutazione non proviene solamente da un riferimento normativo, ma dall’autorevolezza del confronto, della negoziazione, della composizione dei conflitti, della costruzione delle cooperazioni responsabili.

Accanto a cartografie e indicatori (selezionati nella fase di valutazione ex-ante), gli strumenti di base di tutte le fasi di valutazione che accompagnano il processo di decisione-pianificazione-attuazione, la fase di valutazione in itinere potrà contare sulla presenza del sistema di gestione del piano corredato da un manuale di procedure.

Il sistema di gestione del piano necessita anche di una adeguata dotazione di personale degli uffici di piano ai fini di fornire il supporto metodologico, organizzativo, formativo, tecnico e informativo sia al monitoraggio del PTCP che a supporto della redazione dei PAT e dei PATI.

Il sistema di gestione dovrà monitorare gli indicatori del PTCP per esaminare le tendenze in atto e rivedere la strategia di piano in un'ottica di pianificazione adattativa, facendo collimare sempre di più il piano progettato con il piano realizzato.

In questa fase di Valutazione Strategica si tracciano solo le linee generali che verranno approfondite e dettagliate da un apposito Programma Operativo di Monitoraggio (PROM) previsto dalle norme di piano e redatto dagli uffici competenti entro il primo anno di attuazione del PTCP.

2. Il monitoraggio sullo stato dell'ambiente

Il monitoraggio sullo Stato dell'ambiente permette principalmente di rappresentare la qualità delle risorse naturali ricostruendone l'andamento nel tempo.

Avviene attraverso la raccolta sistematica di tutte le principali informazioni ambientali che descrivono lo stato delle matrici: aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio. Inoltre raccoglie informazioni sull'entità dei principali fattori di pressione: energia, rifiuti, trasporti, attività economiche.

Attraverso questo monitoraggio si misurano gli effetti cumulati di tutti i piani e progetti insistenti sulla provincia.

Metodologia operativa

La Provincia di Verona già da diversi anni attua un monitoraggio ambientale sistematico attraverso il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA). La pubblicazione, curata generalmente dal dipartimento provinciale dell'Arpav, è disponibile sia in formato elettronico (pubblicata nel sito della Provincia) che su formato cartaceo e divulgata gratuitamente.

L'RSA è organizzato con informazioni a scala provinciale e, ove disponibili, comunale; contiene una raccolta sistematica di informazioni ambientali, quasi sempre numeriche, accompagnate da considerazioni qualitative e descrizioni analitiche.

Indicatori

Il sistema di monitoraggio ambientale si basa su un set di indicatori di contesto. Gli indicatori individuati sono stati scelti partendo dalle criticità individuate nel capitolo 2 del presente Rapporto Ambientale. Per ciascuna criticità è stato individuato uno o più indicatori appropriati tra i seguenti set:

- indicatori già utilizzati nei precedenti RSA della Provincia di Verona;
- indicatori individuati dal Piano di Azione dell'Agenda 21 della Provincia di Verona;
- indicatori appartenenti ad altri set consolidati.

Per alcune tematiche sono stati inseriti ulteriori indicatori non direttamente riconducibili ad una specifica criticità.

Gli indicatori più importanti sono stati selezionati come "indicatori chiave" (K.I.). Questi andranno monitorati con frequenza annuale.

Rapporto ambientale PTCP Provincia di Verona
7 – Il Monitoraggio

ACQUA

| ID | Criticità |
|-----|---|
| C 1 | Ambienti idrici da moderatamente a fortemente degradati |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 1 | Macrodescrittori (75° percentile) | |
| 2 | Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM) | |
| 3 | Indice Biotico Esteso (IBE) | |
| 4 | Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA) | X |
| 5 | Stato Chimico delle Acque sotterranee (SCAS) | X |
| 6 | Prelievo di acqua ad uso potabile | X |
| 7 | Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane | |
| 8 | Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane | X |
| 9 | Distribuzione ad uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) | |
| 10 | Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, acaricidi e vari) | |

SUOLO

| ID | Criticità |
|-----|--|
| C 2 | Crescente impermeabilizzazione dei suoli |
| C 3 | Pressioni ecologiche sui suoli |
| C 4 | Pressioni idro-geomorfologiche |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|--|------|
| 11 | Aziende e superficie agricola utilizzata | |
| 12 | Superficie delle aree adibite a estrazione di minerali (cave) | |
| 13 | Numero di edifici in aree a rischio idraulico | |
| 14 | Allevamenti zootecnici | |
| 15 | Uso del suolo suddiviso per tipologia di copertura | X |
| 16 | Rapporto tra superfici edificate e SAU | X |
| 17 | Percentuale di abitazioni occupate da non residenti sul totale del patrimonio edilizio | X |
| 18 | Tasso di utilizzazione delle strutture ricettive | X |

Rapporto ambientale PTCP Provincia di Verona
7 – Il Monitoraggio

ARIA

| ID | Criticità |
|-----|---|
| C 5 | Forte inquinamento atmosferico (Polveri sottili e biossido di azoto in particolare) |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 19 | Emissioni di gas serra (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFCs, PFCs, SF ₆): trend e disaggregazione settoriale | |
| 20 | Emissioni di precursori di ozono troposferico (NO _x e COVNM): trend e disaggregazione settoriale | |
| 21 | Emissioni di particolato (PM ₁₀): trend e disaggregazione settoriale | |
| 22 | Emissioni di monossido di carbonio (CO): trend e disaggregazione settoriale | |
| 23 | Emissioni di composti organici persistenti (IPA, diossine e furani): trend e disaggregazione settoriale | |
| 24 | Emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg, Pb, As, Cr, Cu, Ni, Se, Zn): trend e disaggregazione settoriale | |
| 25 | Qualità dell'aria: concentrazioni di particolato PM ₁₀ | X |
| 26 | Qualità dell'aria: concentrazione di ozono troposferico (O ₃) | X |
| 27 | Qualità dell'aria: concentrazione di biossido di azoto (NO ₂) | X |
| 28 | Qualità dell'aria: concentrazione di benzene (C ₆ H ₆) | |

PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ

| ID | Criticità |
|------|---|
| C 6 | Aree naturali in rapporto deficitario rispetto a edificato ed industriale |
| C 7 | Vulnerabilità degli ecosistemi |
| C 8 | Vulnerabilità del patrimonio forestale |
| C 9 | Perdita dell'armonia del paesaggio |
| C 10 | Perdita di pregiate colture vitivinicole |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 29 | Livello di minaccia di specie animali | |
| 30 | Livello di minaccia di specie vegetali | |
| 31 | Ambiti paesaggistici tutelati | |
| 32 | Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica | |
| 34 | Incendi boschivi | |
| 35 | Superficie delle aree protette | X |
| 36 | Superficie forestale | |
| 37 | Frammentazione dei corridoi ecologici | |

Rapporto ambientale PTCP Provincia di Verona
7 – Il Monitoraggio

RIFIUTI

| ID | Criticità |
|------|---|
| C 11 | Aumento della produzione dei rifiuti |
| C 12 | Inadeguatezza degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 38 | Produzione di Rifiuti Urbani | X |
| 39 | Produzione di Rifiuti Speciali | |
| 40 | Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato | X |
| 41 | Quantità di rifiuti speciali recuperati | |
| 42 | Capacità residua degli impianti di smaltimento | X |
| 43 | Numero di discariche e previsione di durata | X |
| 44 | Impianti di incenerimento | |

POPOLAZIONE

| ID | Criticità |
|------|--|
| C 13 | Invecchiamento della popolazione |
| C 14 | Difficoltà di integrazione e convivenza tra diversi gruppi sociali e culturali |
| C 15 | Spopolamento delle zone di montagna |
| C 16 | Perdita di identità locale nel tessuto sociale |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 45 | Popolazione: Tasso di crescita e densità | X |
| 46 | Sviluppo Urbano (% di popolazione urbana) | |
| 47 | Densità di popolazione in ambiente urbano | |

ATTIVITA' ECONOMICHE

| ID | Criticità |
|------|--|
| C 17 | Elevati costi di produzione |
| C 18 | Difficoltà di internalizzazione dei costi ambientali |
| C 19 | Pressioni esercitate dal "turismo di massa" sulla ripartizione funzionale del territorio |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|------------------------|------|
| 48 | Consumi delle famiglie | |
| 49 | Tasso di turisticità | X |
| 50 | Densità turistica | X |
| 51 | Tasso di ricettività | X |

TRASPORTI

| ID | Criticità |
|------|---|
| C 20 | Inadeguatezza della rete infrastrutturale |
| C 21 | Elevati costi esterni del trasporto |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 51 | Domanda e intensità del trasporto passeggeri | X |
| 52 | Domanda e intensità del trasporto merci | |
| 53 | Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto | X |
| 54 | Dimensione della flotta veicolare | |
| 55 | Costi esterni dei trasporti | |
| 56 | Traffico generato dal movimento turistico | X |

ENERGIA

| ID | Criticità |
|------|---------------------------------|
| C 22 | Crescita dei consumi di energia |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 57 | Consumi finali e totali di energia per settore economico | |
| 58 | Consumi finali di energia elettrica per settore economico | X |
| 59 | Produzione di energia elettrica per fonte | X |
| 60 | Produzione lorda di energia elettrica dagli impianti da fonti rinnovabili | |

RISCHI TECNOLOGICI

| ID | Criticità |
|------|-----------------------|
| C 23 | Inquinamento luminoso |
| C 24 | Inquinamento acustico |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 61 | Concentrazione di attività di radon indoor | |
| 62 | Densità impianti e siti per radiocomunicazione e potenza complessiva | |
| 63 | Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, in rapporto alla superficie territoriale | |
| 64 | Stato di attuazione dei piani di risanamento acustico | |

SISTEMA INSEDIATIVO

| ID | Criticità |
|------|--|
| C 25 | Rapida espansione del sistema insediativo e produttivo |
| C 26 | Patrimonio edilizio abitativo non occupato molto elevato |
| C 27 | Utilizzo di aree agricole per l'espansione del sistema produttivo ed insediativo |

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 65 | Percentuale superficie urbanizzata | X |
| 66 | Percentuale di unità abitative non occupate | |
| 67 | Superficie agricola utilizzata (SAU) | |

SALUTE

| Cod. | Descrizione indicatore | K.I. |
|------|---|------|
| 68 | Incidentalità nel trasporto | |
| 69 | Popolazione esposta al rumore | |
| 70 | Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiocomunicazione, azioni di risanamento | |
| 71 | Superamenti dei valori di riferimento normativo per i campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, azioni di risanamento | X |
| 72 | Tasso annuo di mortalità | |

Qualora i dati e le informazioni raccolte dimostrassero un trend in forte peggioramento, o il non rispetto di limiti normativi stabiliti da provvedimenti nazionali o regionali, sarà compito della Provincia attivare le azioni correttive necessarie attraverso:

- modifiche al PTCP;
- Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.

Tempistica

Il Rapporto sullo Stato dell'ambiente va aggiornato con frequenza triennale. Per i soli indicatori chiave ("Key indicators" K.I.), capaci di descrivere l'evoluzione delle principali criticità individuate, è necessario il popolamento annuale.

Restituzione dei risultati

La Provincia di Verona dal 2002 ha dedicato molta attenzione alla comunicazione e alla informazione ambientale. Oltre ai già citati Rapporti sullo stato dell'Ambiente anche la realizzazione del processo di Agenda 21 Locale ha garantito un collegamento diretto tra l'Ente territoriale provinciale con gli altri enti locali e le altre rappresentanze collettive. La Provincia si è pertanto dotata da diverso tempo di canali e strumenti di comunicazione adeguati.

Per quel che riguarda la comunicazione dei risultati sul monitoraggio relativo allo stato dell'ambiente si indicano le seguenti modalità:

- RSA (almeno triennale); rendere disponibile l'intero testo in formato elettronico pubblicandolo sul sito della Provincia. Assicurare la stampa del volume tale da consentire una adeguata copertura del territorio provinciale. Stampare e pubblicare sul sito una agile sintesi ad uso divulgativo di quanto emerso.
- Indicatori Chiave K.I. (annuale); pubblicare nel sito provinciale l'elenco degli indicatori popolati. Trasmettere in formato elettronico i dati raccolti a tutti i Comuni della Provincia e ai soggetti che hanno partecipato alla fase di concertazione del PTCP e dell'Agenda 21 locale.

Elementi da approfondire nel Programma Operativo di Monitoraggio (PROM)

Gli indicatori sulle condizioni ambientali del territorio veronese possono essere considerati indicatori di impatto del PTCP. E' chiaro che la qualità ambientale dipende dagli effetti sinergici e cumulativi di una serie di strumenti di programmazione e pianificazione, è chiaro quindi che nella valutazione in itinere si cercherà di identificare quali effetti siano direttamente attribuibili a PTCP e quali invece siano difficilmente separabili da altre azioni contestuali o pre-esistenti.

Nel Piano Operativo di Monitoraggio dovranno essere dettagliati i seguenti aspetti:

- A) aggiornamento delle tematiche approfondite negli allegati della VAS
- B) attribuzione degli indicatori di monitoraggio alle diverse strategie, obiettivi, azioni di piano
- C) aggiornamento della cartografia del patrimonio territoriale, aggiornamento dinamico e sviluppo di approfondimenti cartografici delle carte delle fragilità e del sistema ambientale capaci di registrare l'andamento degli indicatori di monitoraggio
- D) analisi delle possibili connessioni con il programma di monitoraggio del PTRC, di altri piani di valenza regionale e provinciale

E) indicazioni per i piani di monitoraggio di PAT e PATI

A supporto del punto B si propone l'utilizzo delle tabelle in basso.

| Strategie | Indicatori a scala provinciale | Indicatori a scala di ambito | Indicatori a scala locale |
|-----------|--------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| | | | |
| | | | |

| Azioni | Indicatori a scala provinciale | Indicatori a scala di ambito | Indicatori a scala locale |
|--------|--------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| | | | |
| | | | |

3. Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano: il sistema di gestione del PTCP

Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano permette principalmente di valutare lo stato di attuazione del Piano e correggerne le anomalie o le indicazioni che si dimostrassero sbagliate.

Il monitoraggio riguarderà esclusivamente la dimensione operativa del Piano poiché per quanto concerne la dimensione strategica si ritiene che essa sia così fortemente ed intimamente connessa con i principi della sostenibilità (come dimostrato nel presente Rapporto Ambientale) che non debba essere sottoposta a ulteriore controllo; si tratta ora di definire uno specifico monitoraggio in grado di rilevare il livello di attuazione delle azioni del Piano e il grado di raggiungimento degli obiettivi nel tempo. In tale fase del monitoraggio dovranno anche essere rilevati eventuali effetti negativi imprevisti.

Metodologia operativa

Poiché il PTCP di Verona ha impostato i propri obiettivi, e quindi anche le azioni, per temi, questa seconda fase del monitoraggio seguirà la stessa impostazione del Piano.

I temi sono:

- Territorio, ambiente ed ecosistema;
- Infrastrutture;
- Insediativo produttivo, turistico e commerciale;
- Infrastrutture scolastiche ed altri servizi di interesse provinciale,
- Aree di cooperazione e copianificazione intercomunale;
- Integrazione dei sub-ambiti provinciali.

La raccolta delle informazioni necessarie per popolare gli indicatori sarà condotta attraverso una specifica ricerca e/o indagine da effettuarsi tramite accurate analisi e, se necessario, anche attraverso questionari da somministrare ad enti e soggetti terzi, detentori di dati. Per favorire la copertura di tutte le informazioni necessarie la Provincia inserisce nelle norme di Piano l'obbligo per i Comuni di inviare alla Provincia stessa i risultati del monitoraggio eseguito sul PAT.

Indicatori

A differenza degli indicatori individuati per il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il set proposto per il monitoraggio delle azioni di Piano utilizza indicatori prevalentemente prestazionali che devono essere appositamente definiti.

Anche in questo caso sono stati enucleati gli indicatori "chiave", cioè ritenuti più rappresentativi per descrivere il raggiungimento o meno degli obiettivi, e vengono sempre applicati nelle 6 differenti aree tematiche di cui si fa sempre riferimento:

- Territorio, ambiente ed ecosistema;
- Infrastrutture;
- Insediativo produttivo, turistico e commerciale;
- Infrastrutture scolastiche ed altri servizi di interesse provinciale,
- Aree di cooperazione e copianificazione intercomunale;
- Integrazione dei sub-ambiti provinciali.

Tempistica

La frequenza con cui effettuare questo specifico monitoraggio è annuale per gli indicatori chiave e ogni 3 anni per gli altri.

Restituzione dei risultati

La divulgazione dei risultati delle attività di monitoraggio e valutazione non deve essere considerata un aggravio di lavoro, ma a invece integrata nelle comunicazioni sull'attuazione e sull'avanzamento del Piano. In tal modo si garantiscono la trasparenza e la comunicazione con gli stakeholders, rispondendo agli obblighi della Convenzione di Aarhus sul diritto all'informazione ambientale.

Si richiede di elaborare due tipologie di strumenti di comunicazione sul monitoraggio relativo all'efficacia del Piano:

- un Report sullo stato di avanzamento del piano e sulle attività di monitoraggio (ogni 3 anni) contenente tutti gli indicatori. Il report è reso disponibile nella sua interezza in formato elettronico pubblicandolo sul sito della Provincia. Inoltre sarà stampata e distribuita un'agile sintesi ad uso divulgativo del Report stesso.
- La lista aggiornata degli Indicatori Chiave K.I.; pubblicare annualmente nel sito provinciale l'elenco degli indicatori chiave opportunamente popolati. Trasmettere in formato elettronico i dati raccolti a tutti i Comuni della Provincia e ai soggetti che hanno partecipato alla fase di concertazione del PTCP e dell'Agenda 21 locale.

Qualora le informazioni raccolte dimostrassero un ritardo sull'attuazione e sull'avanzamento del Piano o ne evidenziassero alcuni limiti sarà compito della Provincia attivare le azioni correttive attraverso:

- modifiche al PTCP;
- Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.

Elementi da approfondire nel Programma Operativo di Monitoraggio (PROM)

Sarà compito principale del PROM definire il sistema di gestione del PTCP che come indicato nella tabella in basso sarà strutturato secondo gli obiettivi e le attività precisate nella tabella.

| | |
|----------------------------|---|
| OBIETTIVO GENERALE | Attivare un sistema di gestione del PTCP capace di garantire l'adattamento continuo all'evoluzione del contesto territoriale |
| OBIETTIVI SPECIFICI | 1 – Aggiornare il sistema informativo ambientale territoriale 2 – Governare le relazioni con la pianificazione di altro livello e con i piani settoriali 3 – Promuovere il dialogo e la partecipazione nella elaborazione dei piani e delle valutazioni 4 – Adattare le scelte di piano e governare le trasformazioni leggendo le tendenze in atto 5 – Supportare le procedure di valutazione del PTCP e della pianificazione di altro livello |
| ATTIVITA' | 1.1 - Aggiornamento cartografia uso del suolo reale 1.2 - Aggiornamento cartografia uso del suolo pianificato 1.3 - Selezione dei dati statistici di interesse territoriale 1.4 - Acquisizione degli indicatori di contesto aggiornati 1.5 - Misurare e segnalare le correzioni da apportare ai data base degli enti di pianificazione 1.6 - Partecipare a campagne di monitoraggio e di confronto tra diverse situazioni ambientali, produttive e paesaggistiche 2.1 - Supporto tecnico alle procedure di pianificazione 2.2 - Fornitura di dati, cartografia, indicatori, criteri operativi 2.3 - Elaborare pareri su documenti di piano elaborati 2.4 - Fornire informazioni sui piani 2.5 - Rendere efficace e operativa l'integrazione delle strategie di sviluppo regionale e provinciale con quelle a livello locale 3.1 - Elaborazione di linee guida per la promozione della partecipazione nell'ambito dei processi di pianificazione e valutazione 3.2 - Iniziative di formazione su pianificazione partecipata 3.3 - Sondaggi periodici su aspettative e risultati del PTCP 3.4 - Forum locali e provinciali per la valutazione in itinere del PTCP 3.5 - Diffusione di informazione in maniera attiva e passiva sul PTCP 3.6 - Definizione di linee guida per il diritto all'informazione ambientale relativa ai piani settoriali e di altro livello 3.7 - Favorire PAT e PATI indirizzati prioritariamente al superamento complessivo degli aspetti paesistici e ambientali critici 3.8 - Agevolare la formazione di gruppi di iniziativa locale alla scala adatta alle problematiche di ambito, con servizi di appoggio per il coordinamento e l'integrazione interna e con territori vicini |

A supporto del sistema di gestione del PTCP dovranno essere definite le schede di pilotaggio degli obiettivi, come indicato nella tabella in basso.

Si propone inoltre uno schema di riferimento per strutturare le procedure di piano. E' chiaro che per attivare il sistema di gestione è necessario definire le responsabilità e la dotazione di personale.

| | | | | | |
|-------------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------|---------------------------------|------------------|
| OBIETTIVO n. 1 | | | | | |
| RISULTATI ATTESI | | | | | |
| Indicatore | | | | Fonti di verifica | |
| RESPONSABILE | | | | ALTRI SOGGETTI COINVOLTI | |
| ATTIVITA' | RESPONSABILE | ALTRI SOGGETTI COINVOLTI | INDICATORI | TEMPI | RISULTATI |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Struttura delle procedure del Sistema di gestione del PTCP

Le procedure del Sistema di Gestione del Piano si articolano secondo l'ordine presentato di seguito:

1. Scopo e campo di applicazione

In questa sezione viene descritto l'oggetto della procedura e la motivazione/scopo di definizione e successiva attuazione della stessa

2. Documento di riferimento

In questa sezione si fa riferimento ai documenti che devono essere utilizzati per implementare le azioni previste dalla procedura

3. Responsabilità

Si definisce a chi spetta la gestione, intesa come attivazione/esecuzione/controllo della procedura nelle sue diverse fasi

4. Modalità operative

Vengono definite le modalità e le fasi di attuazione della procedura: definizione delle necessità, priorità operative, esecuzione delle diverse attività

5. Archiviazione

In questa sezione vengono presentati i diversi supporti di archiviazione dei dati e dei materiali prodotti durante l'attuazione della procedura

6. Allegati

Eventuali allegati ritenuti utili in fini della procedura e dell'attività svolta.

4. Il monitoraggio sulla soddisfazione del Piano

Il monitoraggio sulla soddisfazione del Piano permette di valutare in che misura i soggetti istituzionali e i diversi stakeholders della provincia ritengono soddisfacente il Piano e gli effetti della sua attuazione.

Si tratta di un monitoraggio che raccoglie i giudizi dei rappresentanti delle comunità locali in termini qualitativi-percettivi e non attraverso indicatori discreti appartenenti set consolidati

Metodologia operativa

Operativamente la Provincia effettuerà un'indagine statistica che coinvolgerà principalmente le amministrazioni locali per "ascoltare" il territorio e raccogliere giudizi qualitativi sulle diverse articolazioni del Piano nonché suggerimenti per l'implementazione.

La Provincia organizzerà inoltre incontri di concertazione per presentare i risultati del monitoraggio e recepire dagli stakeholders il loro parere

Indicatori

Il monitoraggio sulla soddisfazione avverrà attraverso l'uso di strumenti di rilevazione statistica organizzati secondo una check list che sarà sottoposta alle amministrazioni locali. Per questo monitoraggio non si prevede l'uso di indicatori classici.

Tempistica

L'indagine statistica sarà effettuata con cadenza biennale.

Gli incontri di concertazione con gli stakeholders saranno organizzati almeno con cadenza annuale.

Restituzione dei risultati

I risultati dell'indagine statistica vengono pubblicati nel sito della Provincia.

Le indicazioni ottenute rafforzano o indeboliscono l'azione del Piano. La Provincia valuterà, caso per caso, come intervenire nelle eventuali situazioni critiche.

Elementi da approfondire nel Programma Operativo di Monitoraggio (PROM)

Si veda quanto già riportato nel punto 1.2.4.